

torino intelli.



ALPINISMO

AGOSTO 1933-XI N.° 8

Conto corrente con la posta Prezzo L. 1,50

ORGANO UFFICIALE DELLA SEZIONE DI
TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
E DELL'UNIONE ESCURSIONISTI TORINO



DITTA
E. GARIGNANI & C.
DI GIACINTO BERTEA

FORNITURE COMPLETE PER
BELLE ARTI-FOTOGRAFIA E PIROGRAVURE
SVILUPPO STAMPA E INGRANDIMENTI
PER DILETTANTI-SCONTI ALL' O. N. D.

VIA ROMA 53 TORINO TEL 47.764

SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA IN TORINO NEL 1828

SEDE SOCIALE - **TORINO** - VIA ORFANE, 6

INCENDI - INFORTUNI - FURTI
VITA E RENDITE VITALIZIE



CRISTALLI - RISCHI ACCESSORI
RESPONSABILITÀ CIVILE

Polizze plurime che, con un solo contratto, consentono la copertura di rischi diversi:

PLURIMA

DEL PROPRIETARIO DI FABBRICATI - DEL CAPO FAMIGLIA - DEL CACCIATORE
DELL' AUTOMOBILISTA - DEL COMMERCIANTE - DELL' ENTE ECCLESIASTICO

Alla fine del 1932: i Soci della Mutua erano oltre 400.000 — I valori assicurati: oltre 35 miliardi
Le Riserve Statutarie e i Fondi Patrimoniali: oltre 85 milioni — I sinistri pagati dalla
fondazione: oltre Lire 315.000.000 — I risparmi liquidati dalla fondazione Lire 53.000.000

AGENZIE E RAPPRESENTANZE NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

ALPINISMO

R I V I S T A M E N S I L E

DIRETTORE: LUIGI ANFOSSI

ABBONAMENTO
ANNUALE

Italia: L. 12 - Estero: L. 20

Ogni copia: Italia L. 1,50

Ogni copia: Estero L. 2,50

C/C postale 2/2073 Torino

Proprietà artistica e letteraria riservata

A norma dell'articolo 4 della legge vigente sui diritti d'autore è tassativamente vietato riprodurre gli articoli, i disegni e le notizie di ALPINISMO senza previa autorizzazione della Direzione. Contro la riproduzione abusiva si procederà a termini di legge. Non si restituiscono i manoscritti, né si accettano ulteriori emendamenti al testo

AGOSTO 1933 - XI

Anno V

N.° 8

SOMMARIO

	Pag.
Nelle Alpi Occidentali: Primi sguardi sulla campagna alpinistica 1933 - EUGENIO FERRERI	121
IV Congresso Internazionale di Alpinismo: Cortina d'Ampezzo: 9-14 settembre 1933-XI	135
Notizie e cronaca alpinistica	135



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
1, VIA PASSALACQUA - TORINO - TELEFONO 48-713
TIPOGRAFIA LUIGI ANFOSSI

O. RODI & FIGLI



MAGLIERIE

• TORINO • Piazza S. Carlo, I.

FRATELLI RAVELLI

70, Corso Ferrucci - Telefono 31-017

TORINO

Tram n.° 3 - 5 - 12

COMPLETO ATTREZZAMENTO
per **ALPINISMO e SKI**

RAMPONI EKENSTEIN - ISTRIX - SMI - ecc.

SACCHI DA BIVACCO

SACCHI DA MONTAGNA

SCARPE PER MEDIA ED ALTA MONTAGNA

SCARPETTE DA ROCCIA

CORDE DI PRIMA QUALITÀ - GIACCHE A VENTO

BISCOTTI DELTA

DI

M. A. GATTI

INSUPERABILI E PREFERITI

TORINO



MONACO

NELLE ALPI OCCIDENTALI

Primi sguardi sulla campagna alpinistica 1933

Siamo tuttora in piena attività alpinistica: la maggior parte delle cordate italiane e straniere stanno ancora « lavorando » per creste e pareti. Il tempo non accenna a mutare le sue condizioni di stabilità, che, da oltre un mese, permangono imperturbabilmente sul bello (salvo brevissime parentesi di carattere locale), su tutte le Alpi.

Non è ancora giunto il momento di fare il bilancio della stagione alpinistica: mancano troppe voci nell'attivo, che sappiamo essere in corso di realizzazione per parte dei migliori nostri « accademici » e di alcuni durissimi concorrenti di Francia, Svizzera e Germania.

Però, fin da ora, il quadro delle conquiste realizzate nella corrente estate si presenta così grandioso e suggestivo, che è opportuno ed interessante qualche sommaria informazione di primizia nell'attesa che sui periodici dei Club Alpini vengano pubblicate le relazioni tecniche e particolareggiate.

Il Monte Bianco, con la sua immensa catena estendentesi dal Col de la Seigne al Colle Ferret, è naturalmente quello che, per ovvie ragioni, attira il nucleo più forte, di valori e di numero, dei migliori alpinisti europei.

Quest'anno, le ottime condizioni della montagna hanno permesso sul Monarca delle Alpi alcune imprese che riempiono di stupore e di meraviglia.

Piero Zanetti e Giusto Gervasutti, « accademici » del Gruppo di Torino, hanno realizzato un sogno che

stava loro molto a cuore, e ben a ragione! Essi sono riusciti a compiere il secondo percorso completo della cresta sud dell'Aiguille Noire de Peuterey: la più grandiosa arrampicata di roccia pura delle Alpi Occidentali, tutta di 6° superiore, nettamente al di sopra, per difficoltà e lunghezza, alle famose pareti nord-ovest della Civetta ed est del Sass Maor, itinerari conosciuti dal Gervasutti. Questo valoroso e modesto alpinista, avendo trovata la montagna in condizioni normali ed il tempo ottimo, ed arrampicando in perfette condizioni fisiche con un compagno abilissimo e magnificamente affiatato, ha potuto farsi un giudizio esatto sulle difficoltà di questa tremenda salita che il famosissimo Braendl, primo salitore con Schaller dell'ardua cresta, aveva definito come la più difficile arrampicata da lui effettuata.

La storia alpinistica della cresta sud della « Noire » è nota: Preuss, Vallepiana, Welzenbach, e, successivamente, alcuni giovani portatori di Courmayeur, avevano, dal 1913, condotto una serie di tentativi a fondo, spesso con l'aiuto di mezzi artificiali. Dalla prima torre, chiamata Picco Gamba, alla terza che porta il nome del suo vincitore — Welzenbach — fino alle asperissime pareti della quarta torre, fu, per anni, una lotta acerrima per superare la levigatezza della roccia compatta, la grandiosità e lunghezza delle difficoltà. Nel 1931, la magnifica cordata Braendl-Schaller (ambidue scomparsi in sciagure alpinistiche) risolvevano il durissimo problema e ponevano fine



(cliché C. A. I.)

Temporale sull'Aiguille Noire de Peuteurey



(cliche C.A.I.)

Costiera di Peuteurey e Monte Bianco, versante della Brenva



Dôme de Rochefort e Grandes Jorasses

(cliché C. A. I.)

a, molte discussioni che in taluni ambienti alpinistici avevano assunto un tono poco cordiale e non simpatico.

Gervasutti e Zanetti, lasciato il Rifugio della Noire alle ore 2, del 2 agosto, erano alle 19 sotto la Punta Bich dell'Aiguille Noire, fuori delle difficoltà gravi: l'attacco avvenne alla base della parete orientale del Picco Gamba. Da questo punto, furono compiute 14 ore di arrampicata severissima, all'infuori delle ore impiegate nelle parti meno complicate. Durissima fu trovata la quarta torre, ma più dura ancora la quinta, con una sola parete alta 90 metri, tutta di 6° superiore; altro passaggio molto difficile venne incontrato nella traversata alla Punta Bich. Complessivamente la cordata Gervasutti-Zanetti impiegò ore 1.40 di meno della cordata Braendl-Schaller.

La stessa cordata italiana e quella formata da Gabriele Boccalatte-Gallo e dalla valorosa signorina Niny Pietrasanta, hanno effettuata la prima traversata italiana, in salita, delle Aiguilles du Diable, dal Colle omonimo alla vetta del Mont Blanc du Tacul.

Nonostante le pessime condizioni della montagna, ricoperta da ghiaccio e da neve recente (che costrinsero alla rinuncia all'Isolée), la bellissima traversata

fu compiuta con un orario brillante muovendo dal Rifugio Torino e ritornando allo stesso rifugio.

Ancora Gervasutti e Zanetti hanno compiuto, il 14 agosto, un attacco deciso alla parete nord delle Grandes Jorasses, il più famoso problema delle Alpi, che i più valorosi scalatori di tutte le nazioni alpinistiche bramano di risolvere. I due italiani si spinsero, fra continue difficoltà e ininterrotti pericoli oggettivi, fino a 400 metri sopra la crepaccia, essendo poi costretti al ritorno dal cattivo tempo che, per poco, non faceva concludere tragicamente la spedizione.

È da notare che tutti i tentativi svolti nella corrente estate per opera del celebre alpinista tedesco Welzenbach, della guida Armand Charlet con altre guide di Chamonix, e da vari altri non erano riusciti, fino alla metà di agosto, a superare la crepaccia terminale.

Una nuova impresa della cordata Francesco Ravelli Guido Rivetti, Gustavo Gaja, che tante e sì importanti vittorie ha già strappato nella Catena del Monte Bianco: la prima ascensione del versante settentrionale dell'Aiguille N. di Trélatête; quattordici ore per superarne i 1200 metri di dislivello dal Ghiacciaio del Miage alla vetta. Salita molto dura per difficoltà di roccia e di ghiaccio, in un ambiente quanto mai orrido e severo. Francesco Ravelli dovette in particolar modo lottare per aprire la via su un costone di ghiaccio vivo, terribilmente rigido ed eareo, che richiese quattro ore consecutive di taglio di gradini.

Boccalatte Gallo e Michele Riveri si sono attaccati ad una bella « cavalcata »: la cresta che, balzando dal Colle delle Grandes Jorasses, per le punte Elena e Whympersale, tormentatissima di torrioni e di intagli, alla punta Walker, la più elevata della bella montagna.

Il Monte Bianco propriamente detto, ha visto giostrare sui suoi fianchi una serie di battaglie vittoriose e di straordinari ardimenti come forse mai era avvenuto.

Sentite soltanto ciò che una cordata eccezionale è riuscita a compiere dal 20 luglio al 10 agosto, riempiendo di stupore e di meraviglia chi ha visto salire i tre eccezionali e resistentissimi scalatori: Graham Brown, Graven, Aufdenblatten.

Essi, come gita inaugurale, effettuano la seconda ascensione del Monte Bianco da Courmayeur per la via « 1928 » della Sentinelle Rouge e discendono alla



(cliché C.A.I.)

Grandes Jorasses, versante di Tronchet



Aiguille de Trélatête, punta est, dal canalone Emilio Rey (M. Bianco)

Capanna Q. Sella ai Rochers, donde attraversano alla Capanna Gonella al Dôme e salgono al Rifugio Durier al Col de Miage. Di qui muovono nuovamente per la bella « cavalcata »: Aiguille de Bionnassay, Monte Bianco, Col Maudit e ritornano al Rifugio Torino, donde erano partiti per la prima impresa.

Il Monte Bianco li attira nuovamente; essi vogliono conoscerne tutte le vie più belle, risolverne gli ultimi problemi. Ed eccoli tosto attaccati alla grande cresta del Brouillard che dal Colle Emilio Rey per il Picco Luigi Amedeo costituisce una delle vie più grandiose alla superba montagna. Non basta ancora: c'è un grande e durissimo problema da risolvere: la « direttissima » al Monte Bianco di Courmayeur dalla Brenva; e la cordata vittoriosa riesce a tracciare, in un ambiente fra i più complessi e difficili, quella via che, sogno e desiderio di moltissimi, la porta, senza deviazioni, dal tormentoso ghiacciaio alla vetta italiana del Monte Bianco.

C'è un itinerario bellissimo, aperto dagli italiani Ravelli-Gugliermi, che dal sud guida alla grande montagna: la cresta dell'Innominata, che presenta difficoltà di prim'ordine. Graham Brown, Grave ed Aufdenblatten lo percorrono brillantemente ed, infine, con un'ultima conquista, la prima ascensione del Monte Bianco direttamente per i seracchi della parete nord, terminano la loro eccezionalissima campagna!

Naturalmente, di fronte alla preparazione fisica e tecnica di questi tre uomini e di fronte al metodo

di « lavoro » applicato così razionalmente, altre imprese che pur son sempre di gran lena, non balzano più nella classifica di « eccezionale ».

Per le creste e le pareti del Monte Bianco fu un continuo rincorrersi di cordate che hanno, più volte, ripetute quelle vie che, fino a pochi anni or sono (forse anche per le condizioni della montagna), erano percorse soltanto da rarissimi scalatori di prim'ordine.

Marullaz ed altri compagni ginevrini hanno svolto, senza guide, il seguente ottimo e ben invidiabile programma: 1° giorno: Monte Bianco per la cresta est del Mont Maudit, compiendo la prima ascensione del grande gendarme; 2° giorno: riposo alla Capanna Vallot; 3° giorno: discesa per la cresta del Peuteurey; 4° giorno: riposo alla Capanna Gamba; 5° giorno: Monte Bianco per la cresta del Brouillard.

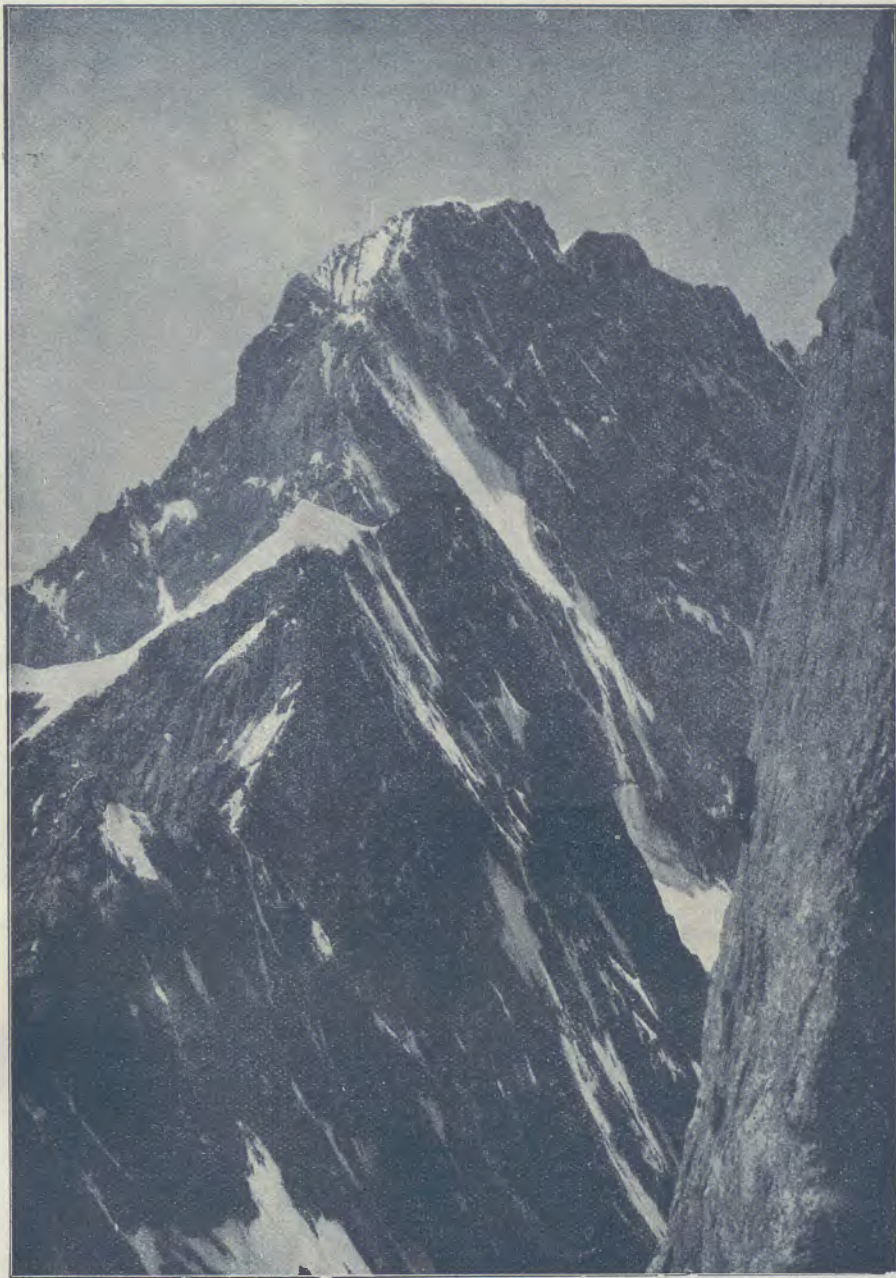
Successivamente, gli stessi hanno effettuata la traversata completa delle Aiguilles du Diable. Come vedete, una superba « settimana alpinistica da capanna a capanna »!

Altri ginevrini, di quella magnifica scuola di *varappeurs* che si sviluppa sulle sponde del Lemano, Greloz e Quabec, il 6 agosto, senza bivacchi intermedi, effettuano un'impresa di eccezionale valore: la traversata completa delle Grandes Jorasses dal Colle omonimo al Colle des Hirondelles! Le difficoltà, evidentemente, per questa gente non esistono se nel volgere delle poche ore di una sola giornata è stato possibile superare tutti gli ostacoli della accidentatissima cresta e dominare, da gran signori, là dove altri tribolarono non poco!

Zurcher con le guide Knubel e Lochmatter, l'11 agosto compivano la stessa prodezza, poi, due giorni dopo, vincevano il Monte Bianco per la cresta del Peuteurey.

La quale ultima, fino a poco tempo fa quasi leggendaria impresa per le avventure vissutevi da ottime cordate incappate in condizioni pessime di tempo e di montagna, fu percorsa parecchie volte nella corrente estate: fra le altre, in salita, dalla signorina Bozzino con la guida Leone Bron di Courmayeur, ed in discesa, da una miss inglese con una guida svizzera.

La « via della Brenva » al Monte Bianco, della quale si poteva agevolmente tenere il ruolino dei salitori perchè riservata a pochi alpinisti, fin verso la metà di agosto era quest'anno già stata salita da almeno dieci comitive: notevoli, fra le altre, le ascensioni di Miss Whympfer, la figlia del conquistatore del Cervino, con la guida Croux di Courmayeur; di



(cliché C.A.I.)

Grandes Jorasses da nord-est dall'Aiguille de Leschaux



Monte Bianco e Picco Luigi Amedeo dal pianoro superiore del ghiacciaio del Monte Bianco

C. J. W. & Co.



*(neg. Orzgoni
clichés C. A. I.)*

Versante italiano
della Catena del
Monte Bianco, il
Dente del Gigante
e il Mont Dolent
dalla
Grande Rochère.



Monte Bianco e Picco Luigi Amedeo dal pianoro superiore del ghiacciaio del Monte Bianco

Ch. J. J. & Co.



*(neg. Orriani
clichés C. A. I.)*

Versante italiano
della Catena del
Monte Bianco, il
Dente del Gigante
e il Mont Dolent
dalla
Grande Rochère.



(cliché C. A. I.)

Il lato orientale del Monte Bianco (Bacino della Brenva)

Massimo Strumia del C.A.A.I.; di Gasparotto, pure del C.A.A.I., il quale, come poco dopo anche l'inglese Marphi, effettuò l'impresa da solo.

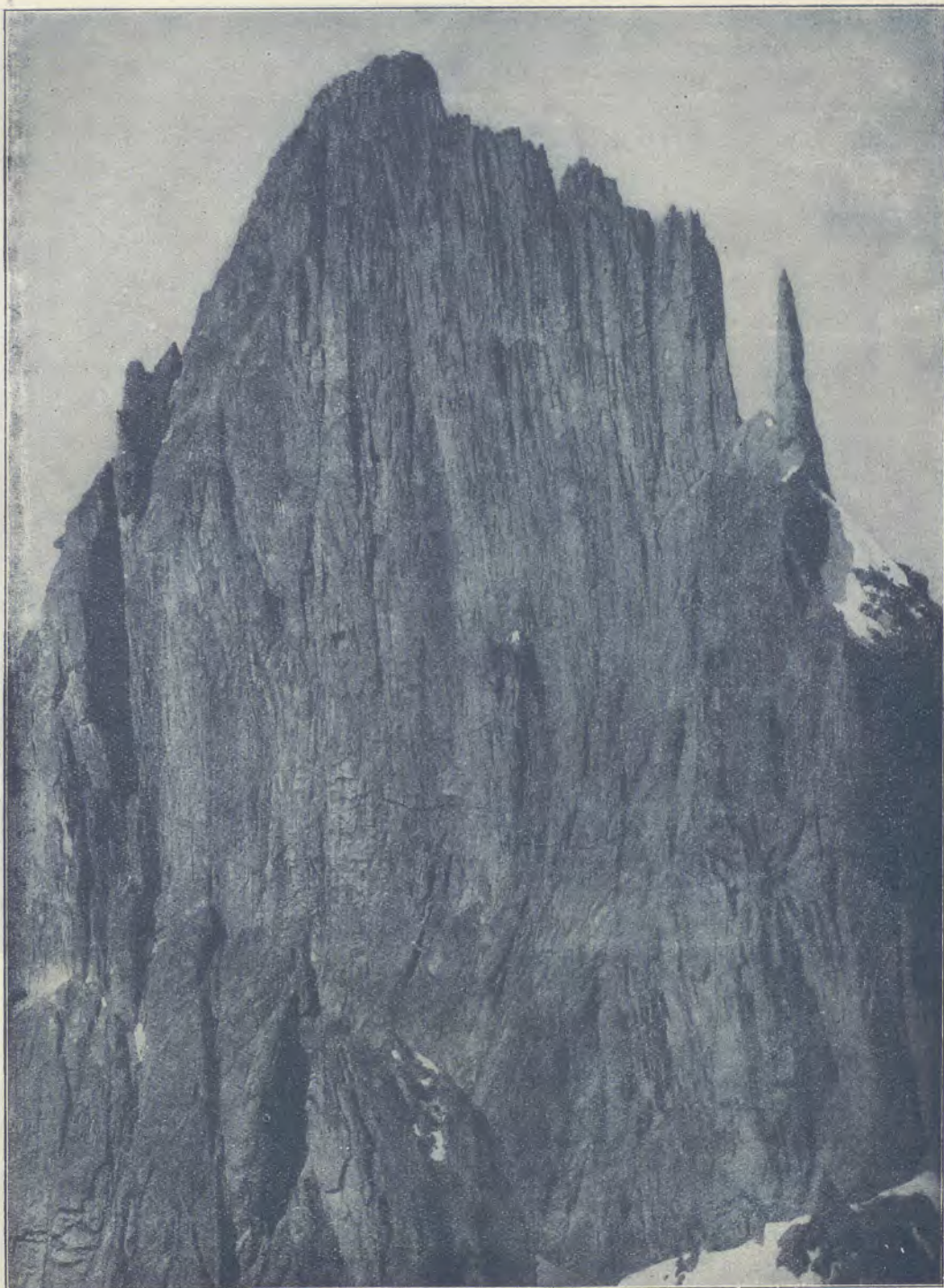
Lo stesso Gasparotto, con due inglesi, apriva poi una « direttissima » sul versante italiano delle Piccole Jorasses.

Tre giovani torinesi, già ottimamente affermatasi per imprese di sci alpinistico e per alcune belle salite, Alberico, Adami e Ceresa, hanno tranquillamente affrontato le difficoltà del Colle Emilio Rey e del Picco Luigi Amedeo, ed hanno brillantemente portato a termine l'ascensione del Monte Bianco per la cresta del Brouillard.

Sempre nella catena del Monte Bianco, sono poi da segnalare alcune altre imprese che hanno sapore di novità, tralasciando le moltissime che, nella ininterrotta serie di belle giornate, hanno portato decine e decine di alpinisti di ogni regione d'Italia e di ogni nazionalità, sulle vie meno difficili della grande montagna e sulle vette dei contrafforti secondari.

Mario De Benedetti ha effettuata la prima traversata della cresta tra i Monts Rouges du Triolet e l'Aiguille du Triolet; una comitiva di cui facevano parte Zanetti, Gervasutti, Boccalatte, Niny Pietrasanta, Ortelli e Colonnetti ha percorso tutta la lunga cresta meridionale dell'Aiguille de la Brenva, facendo la prima salita della « Tour » omonima; la signorina Olivetti di Torino, ha ripetuta la scalata del Père Eternel ed ha vinto, per la prima volta, la parete est dell'Aiguille de la Brenva. Anche nelle Aiguilles de Chamonix, in quel inesauribile vivaio di « nuove vie », cordate di francesi e di svizzeri hanno tracciato itinerari nuovi e risolto qualche buon problema.

Al di fuori della catena del Monte Bianco, sappiamo che Ceresa e compagni hanno effettuato un paio di ascensioni nuove sullo spigolo orientale della Torre del Gran S. Pietro e sulla parete nord del Becco della Paziienza, nel Gruppo del Gran Paradiso; anche Luigi Pogliano, di Milano, specializzatosi



(cliché C. A. I.)

Aiguille de la Brenva, versante est, e Père Eternel

alla Punta dell'Erбетet dove, l'anno scorso, aveva già aperto un nuovo itinerario per la parete nord, ha il 4 del corrente agosto, compiuto in compagnia di Ottavio Vergani, la prima ascensione diretta della parete sud-ovest alla stessa punta.



Le Père Eternel

Ancora nel Gruppo del Gran Paradiso, Luigi Revelli ed Enrico Vasallo di Torino, hanno tracciata una nuova via diretta sulla parete est della Torre del Gran S. Pietro. Salutiamo con vivo compiacimento questo ritorno dei giovani alpinisti al magnifico gruppo completamente italiano, dove tuttora moltissimi sono i problemi alpinistici, topografici e toponomastici che attendono la soluzione. Per troppi anni, in questi ultimi tempi, le cordate dei giovani si erano ipnotizzate su due o tre uniche questioni della catena del Monte Bianco.

Non diciamo di tralasciare la soluzione di quei quesiti che appassionano l'alpinismo mondiale e che

Al prossimo numero:

**"LA VALLE DI ANTERSELVA
ED IL GRUPPO DELLE VEDRETTE GIGANTI,,
di ATTILIO VIRIGLIO**

**"PITTORI NOSTRI: EMILIO LONGONI,,
di ALDO FANTOZZI**



(cliche C.A.I.)

Versante nord-est della Punta Gnifetti visto dal Monte Moro

ardentemente desideriamo di veder risolti da italiani, ma dobbiamo proprio attendere che moltissimi problemi, un po' meno in primo piano, abbiano da essere affrontati da alpinisti stranieri che, con metodo e studio, scendono in tutti i nostri gruppi per portarci via le « novità »? Un esempio: in luglio, due austriaci dopo aver scalato il Gran Paradiso per la parete nord (via Chabod-Cretier-Bon) hanno fatto un primo assaggio alla parete nord del Ciarforon: la bella parete di ghiaccio e di seracchi deve essere sorvegliata!

Il gruppo del Monviso ha visto due novità che meritano di essere segnalate: il tenente Tessitore con un caporale è riuscito a vincere la rocciosa parete



(cliche C.A.I.)

Grandes Jorasses dalla Tour Ronde



(cliché C.A.I.)

Grandes Jorasses - Il versante italiano della Costiera Dente del Gigante - Grandes Jorasses dal Crammont

orientale della Punta Sella, degno satellite della bella montagna; i coniugi Caligaris di Torino, effettuarono il primo percorso della cresta nord-nord-est della Punta Roma che sorge sui tormentati contrafforti formanti, con la Punta Udine, le Rocce Fourion, ecc., il settore occidentale del gruppo, verso il Colle delle Traversette.

La Punta Gnifetti nel 1931 aveva visto una giornata poco simpatica per il nostro alpinismo: la sua grande parete nord-est, l'ultimo, attraentissimo problema di prim'ordine del bacino di Macugnaga, era stata brillantemente vinta da una famosa cordata francese. Questa, in occasione della sua prima visita al Monte Rosa, aveva così saputo, di balzo, portare via un prelibatissimo boccone agli « accademici » italiani, ed in ispecie a quelli, ben valorosi, della Valsesia.

Due alpinisti biellesi — Magliola e Mosca — con le guide Zurbriggen e Pironi di Macugnaga, già noti per la temeraria discesa completa del versante orien-

tale della Silbersattel dopo aver raggiunto il Nordend con una opportuna variante alle vie Brioschi e Restelli, partendo dalla Capanna Marinelli sono riusciti, attraversato tutto il grande versante di Macugnaga, a tracciare una nuova via sulla parete nord-est della Punta Gnifetti.

Abbiamo necessariamente limitato alle Alpi occidentali il nostro sguardo sui primi risultati della campagna alpinistica 1933, dagli altri settori alpini è pure giunta l'eco di imprese eccezionali.

Se, com'è presumibile, le ottime condizioni della montagna permarranno ancora per una ventina di giorni, è da augurarsi che il bilancio della stagione dell'anno XI sarà chiuso con una grande partita attiva per l'alpinismo italiano, il quale, intonato al clima d'ardimento in cui vive la gioventù d'Italia, è assurto oramai a posizione di preminenza nell'alpinismo mondiale.

21 agosto 1933 - XI.

EUGENIO FERRERI

IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ALPINISMO

CORTINA D'AMPEZZO - 9-14 SETTEMBRE 1933 - XI

- 9 SETTEMBRE:** ore 16, seduta del Comitato esecutivo dell'Unione Internazionale Associazioni Alpinismo (U. I. A. A.).
- 10 SETTEMBRE:** ore 15, seduta inaugurale del Congresso internazionale di alpinismo; ore 17, assemblea generale dell'Unione Internazionale Associazioni Alpinismo (U. I. A. A.).
- 11 SETTEMBRE:** ore 9 a 12; ore 15 a 19, lavori delle Commissioni.
- 12 SETTEMBRE:** ore 9 a 12, lavori delle Commissioni; ore 16, seduta plenaria di chiusura; ore 20, pranzo ufficiale all'Albergo Savoia, offerto dal Club Alpino Italiano ai membri delle Delegazioni ufficiali partecipanti al Congresso.
- 13-14 SETTEMBRE:** Escursioni nelle Dolomiti.

Per concessione eccezionale, le Ferrovie italiane hanno accordata la riduzione del 70% sul prezzo del biglietto di andata-ritorno da tutte le stazioni del Regno (comprese quelle di confine) a Cortina d'Ampezzo. La concessione è valida per le persone dei congressisti e dei loro familiari in numero indeterminato (non occorrono documenti che comprovino l'appartenenza alla famiglia).

NOTIZIE E CRONACA ALPINISTICA

☞ Domenica 13 agosto è stato inaugurato il nuovo rifugio in Val Maira a quota 2250 metri circa presso le magnifiche cascate di Stroppia, sopra Acceglio. L'iniziativa di detto rifugio deve all'opera attiva della Sezione Monviso di Saluzzo del C. A. I.

☞ Il progetto per il nuovo rifugio alpino che sorgerà alla Fedai, nel gruppo della Marmolada è stato terminato in questi giorni e presentato all'on. Manaresi, presidente del C. A. I. che ha espresso la sua approvazione.

☞ Pel 27 agosto è stabilita l'inaugurazione del nuovo ricovero, nelle vicinanze del Rifugio Quintino Sella, che servirà come deposito e custodia del materiale edile necessario per la costruzione del Rifugio andato distrutto l'estate scorsa da un incendio.

☞ Alcune grotte di stalattiti e stalagmiti sono state scoperte il 12 agosto da alcuni studenti negli immediati pressi del Rifugio Mondovi in regione Monte Castello a quota 2200 metri.

☞ Una spedizione scientifica italiana composta dei signori dott. Polvara, cav. Ponti e prof. Desio, a bordo di aeroplano, è partita il luglio scorso

alla volta della Persia. L'intento della spedizione è di riconoscere la regione, geograficamente sconosciuta, che comprende la fascia montagnosa ad ovest di Isfahan. Il cav. Ponti ed il prof. Desio avevano già preso parte alla spedizione del 1929 al Karakorum con il Duca di Spoleto, durante la quale il prof. Desio, insieme al compianto dottor Umberto Balestreri compiva l'esplorazione dell'ignota valle Scixgam, nel versante del Turkestan Cinese.

☞ Il XX Convegno alpino indetto dalla Società « Pietro Micca » pel 30 luglio u. s. ha avuto come meta la vetta del Monte Camino in valle d'Oropa a circa 2400 metri. Sono state messe in palio a favore delle società partecipanti quindici coppe e molte targhe.

☞ *Concorso tra i Fascisti Universitari per la migliore relazione sulle settimane alpinistiche* — Il Presidente del Club Alpino Italiano, con il consenso di S. E. Starace, Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, bandisce un concorso tra i Fascisti universitari per la migliore relazione sull'attività svolta da una squadra partecipante alle settimane alpinistiche, organizzate dai

G. U. F. con la collaborazione del C. A. I. Coloro che intendono prender parte al concorso devono avere appartenuto ad una squadra che abbia partecipato regolarmente alle settimane alpinistiche per la disputa del « Rostro d'Oro del C. A. I. »

I lavori, accompagnati da fotografie, scritti a macchina e contrassegnati da un motto da ripetersi in busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente, sezione C. A. I. e G. U. F. di appartenenza, nome della squadra con la quale ha partecipato alla settimana alpinistica cui si riferisce la relazione, dovranno essere inviati alla Sede Centrale del Club Alpino Italiano — corso Umberto 4, Roma — non più tardi del 30 novembre prossimo.

Una Commissione composta da rappresentanti della Segreteria del G. U. F. e della Presidenza del C. A. I. esaminerà i lavori ed aggiudicherà, alle migliori relazioni, tre premi in denaro: il primo di L. 500; il secondo di L. 300; ed il terzo di L. 200.

Perchè il lavoro possa concorrere al premio è condizione essenziale che il nome del concorrente risulti nel « papyrus » della squadra e negli appositi

registri, istituiti per le settimane alpinistiche, che si trovano in tutti i Rifugi.

Le relazioni premiate saranno pubblicate sulla « Rivista mensile del Club Alpino Italiano ».

PRIME ASCENSIONI SALITE IMPORTANTI TENTATIVI

☉ Il 13 agosto corr. Emilio Comici ed i due fratelli Dimai sono riusciti a scalare per la prima volta la parete nord della Cima Grande di Lavaredo. Nuova e grande vittoria italiana anche nel campo dell'alpinismo!

☉ La seconda scalata della Giraffa nel gruppo dei Serous in Valle Stretta è stata compiuta il 30 luglio u. s. dai signori Achille Beardo e Francesco Contero, ascensione che alle difficoltà naturali aggiungeva quella di un fortissimo vento.

☉ L'ing. Piero Ghiglione, il noto alpinista accademico del C. A. I. di Torino, ha recentemente effettuato sulla catena dei Pirenei e precisamente nella zona dei Sleida, in Spagna, una serie di ardite ascensioni su roccia, alcune delle quali totalmente nuove.

Col dott. Arland l'ing. Ghiglione ha compiuto la traversata delle Aiguilles des Encantats (m. 2700) la prima discesa della grande Aiguille d'Encantat (sud) l'ascesa dell'Aiguille de Ratère, la prima traversata della Peguère e dell'Aiguille de Basiero.

☉ L'arcivescovo di Belgrado, monsignor Roglics, ha compiuto all'età di 64 anni, l'ascensione della vetta del Tricorno (m. 3000) che è la più alta della Jugoslavia.

DISGRAZIE E LUTTI

☉ Sciagure nelle Dolomiti - L'8 agosto il giovane Alberto Gilarduzzi di Villabassa, raggiunta la vetta del monte Fiammes mise un piede in fallo e cadde da una altezza di circa cento metri sfracellandosi.

Due morti per assideramento si sono avuti sul gruppo del Mangar: durante l'ascensione nell'alta zona dei ghiacciai il dott. Giovanni Schnabel di Villaco e la signorina Maria Reiner, sorpresi da una bufera di neve, morirono per assideramento.

RECENSIONI

ATTILIO VIRIGLIO: *Pastelli di monte*
- Torino 1933, Tip. Luigi Anfossi —
Un vol. in-VIII, di pag. 138 — L. 10.

— Appassionato alpinista, fine e colto osservatore, amante del monte con spirito vergine, è il Viriglio una figura tipica dei nostri ambienti alpinistici. Sotto la scorza di bonomia, egli nasconde un cuore generoso e una nobile mente. La sua anima delicata e gentile sente la poesia delle naturali bellezze e questa sensibilità lo fece diventare, in un colla sua coltura, un ardente scrittore di cose alpine.

Partito in compagnia di amici sulle vie della cima, egli si avanza solo, da egoista e da artista, lasciando al piano, alla vita quotidiana il sacrificio di partecipazione, che la vita sociale reclama. Lassù, nella verginità divina delle altezze, lungi dal rumore e dalla curiosità indiscreta delle folle, il suo spirito si commuove, si esalta dinanzi ai magici incanti della montagna. Sosta ivi lungamente per far comunicare la sua subcoscienza coll'anima della montagna (1). Dal suo cuore di alpinista sgorgano allora il fresco racconto delle bellezze alpine e le impressioni e pitture ispiratrici della vita di lassù.

Il vigore eccezionale della sua virilità sana e robusta, gli slanci del suo cuore entusiasta, i pochi minuti piaceri che gli lascia un impiego fra tutti assorbente, egli li consacra alla montagna. Ancor oggi nulla perdette del suo entusiasmo, e, pieno di ardore al lavoro, egli vibra come nella sua prima gioventù. La montagna lo fa vivere, egli vive per la sua arte, la sua arte lo fa veramente vivere. Bell'esempio di ciò che una nobile passione può fare di un uomo di cuore.

A questo lavoratore coscienzioso e preciso, non si può certo rimproverare di produrre poco. Il suo spirito di vagabondaggio disperdendolo ai quattro punti cardinali, gli procura un abbondante materiale di osservazione e di studio, che egli traduce in articoli sostanziali, di cui ornansi Riviste varie di alpinismo, e questi articoli egli poi raccoglie in volume. Così nel noto suo libro « A fil di cielo », cui succedette « Tanaglia bianca » (novelle alpine), indi nel suo terzogenito « Pastelli di monte », che vogliamo ora succintamente esaminare.

L'A. ivi presenta, con garbo squisito, bozzetti, scene e quadri dipinti da mano

(1) Nell'atmosfera sottile delle vette, nell'incantazione passionale dell'ambiente, la nostra non è più coscienza viva, ma subcoscienza.

maestra. È una raccolta lussureggiante, una molteplicità di impressioni sulla vita in piena aria. Come renderne conto? Come dire delle belle descrizioni che fanno rivivere il lettore frammezzo ai rododendri e sul bordo della crepaccia azzurra? Come dire delle scene di albe da lui presentate, di tramonti, di crepuscoli, di panorami incantevoli, di candide peregrinazioni invernali, di soste in elevati rifugi?

A leggere questi bozzetti, a rileggerli, si prova un piacere ogni volta rinnovato: vi si trova bontà, fantasia, poesia. L'A. sa vedere e specialmente sa raccontare: è artista. Ci trattiene con legami più saldi che le corde delle guide. Come dicemmo, le Alpi sono la ragione della sua vita. Egli eleva ad esse, alle loro cime, ai loro ghiacciai, alla vita multipla che palpita, lotta e dura sui loro fianchi, un omaggio degno di esse. Si resterebbe imbarazzati nel scegliere una citazione, tanto sono numerose le pagine animate, sostenute da un soffio poetico, che ha la sua sorgente nel fervore del suo amore.

Non vi è nel libro alcun particolare che l'alpinista possa criticare, e d'altra parte è bene che le Alpi siano talvolta altrimenti presentate che nelle scene di scalate, le quali sono di una maniera inevitabilmente assai tesa.

Questo delicato evocatore di cose alpine scrisse il suo nuovo libro con eleganza ricercata, con ricchezza di neologismi e compiacendosi talvolta di tirar fuori dal dormitorio vocaboli disusati. Invano però il lettore cercherebbe in queste pagine il linguaggio enfatico, il delirio sentimentale.

Concludendo le mie affrettate note, dirò che è questo un lavoro degno di ammirazione. Sentimento, amore e intelligenza del monte e della natura alpina, finezza di osservazioni, ecco ciò che troverete in questi bozzetti, che il Viriglio volle chiamare pastelli. Rileggendoli, il nostro animo di alpinisti proverà tutta una serie di godimenti e di gradevoli sensazioni.

Ascoltino i giovani la voce educatrice del Viriglio e quanti salgono sul monte non solo cogli scarponi ma col l'anima!

La stampa vi è nitida ed elegante: pure con nitida eleganza presentasi il volume, edito da Luigi Anfossi, il quale anche in questa opera volle dar risalto al suo fine senso artistico.

AGOSTINO FERRARI

LUIGI ANFOSSI, direttore responsabile

226 - A. P. E. - Arti Poligrafiche Editrici S. A.
Torino - Via Passalacqua 1 - 1933

NOTIZIARIO "ALPINISMO"



VIA PASSALACQUA, 1 - TORINO

RIVISTA MENSILE



NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

S. E. ANGELO MANARESI INAUGURERÀ IL RIFUGIO CESARE DALMAZZI AL TRIOLET

17 SETTEMBRE 1933 - XI

Aderendo, con il più cordiale entusiasmo, all'invito della Sezione di Torino, l'On. Angelo Manaresi, Presidente Generale del Club Alpino Italiano, il 17 settembre inaugurerà il nuovo bel rifugio che, per munifica elargizione della famiglia del compianto socio Cesare DalmaZZi, la nostra Sezione ha costruito nel circo del Triolet,

in sostituzione della vecchia, inservibile capanna ivi esistente.

I nostri soci saranno certamente presenti in gran numero per accogliere, fra le guglie del Monte Bianco, il Presidente che seppe intonare il Club Alpino Italiano alla vita nuova del Paese, e per rinnovarGli la dimo-



Colle e Mont Dolent dai Monts Rouges de Triolet

— I —

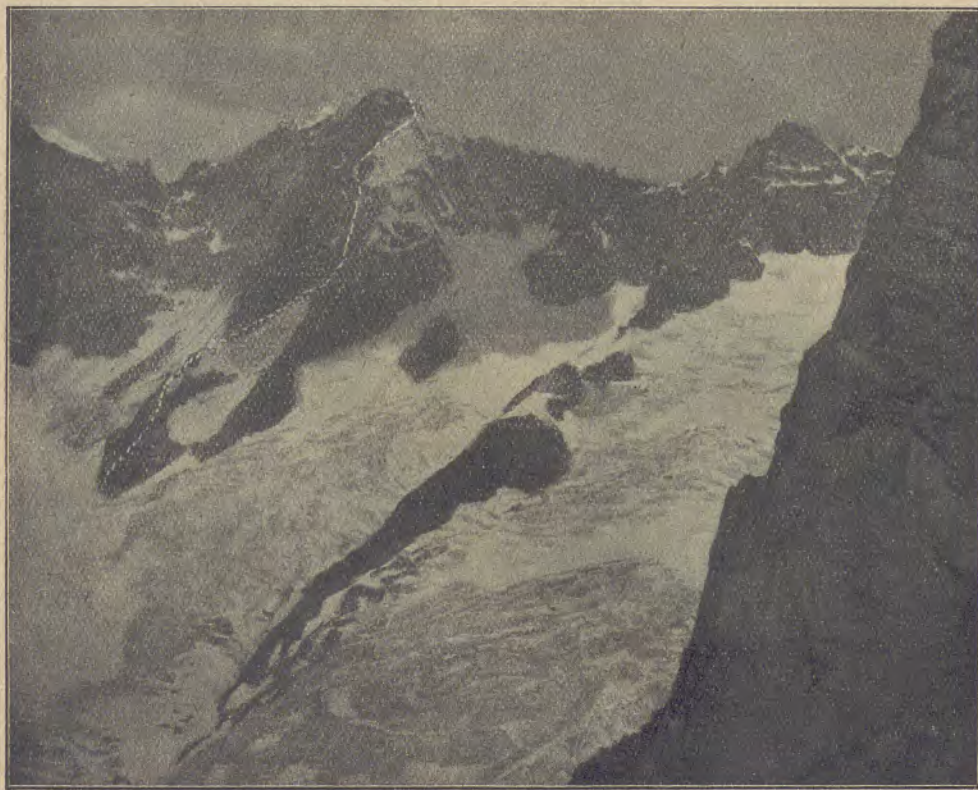
LA CASA DEGLI SPORTS
CORSO VITTORIO EMANUELE, 70 - TORINO

DEPOSITARIA dell'Equipaggiamento
Alpino Tipo del Club Alpino Italiano
(Sezione di Torino)

strazione che gli alpinisti del Piemonte, e di Torino in particolar modo, lavorano in silenzio, costruiscono con fede e con immutata passione proseguono, senza deviazioni, per la via diritta delle serie realizzazioni.



Aiguille de Triolet dai Monts Rouges de Triolet



Aiguille de Taléfre e Ghiacciaio del Triolet

Sulla catena del Monte Bianco, quando in Italia l'alpinismo non era che un desiderio di pochissimi eletti, la Sezione di Torino, nel nome del Club Alpino Italiano, settant'anni or sono gettava le basi delle prime capanne per le prime cordate di animosi.

Oggi che quarantatré rifugi, dalle Alpi Cozie alle Alpi Breonie, segnano la potenza costruttrice ed organizzatrice dell'alpinismo torinese, conscio della sua altissima funzione nazionale, particolarmente nel vasto settore delle Alpi Occidentali; oggi che, come sempre marciarono, marciano in ogni campo silenziosamente per l'ideale di Quintino Sella, gli alpinisti di Torino si riuniscono attorno ad Angelo Manaresi perchè Egli — che sa comprendere e valutare — legga nei loro occhi e nel loro cuore.

Lassù, in quella catena del Monte Bianco, ove gli alpinisti e le guide del Piemonte, in lotta con le più complete e complesse difficoltà del monte, conquistarono e annualmente conquistano all'Italia le più ambite vittorie dell'alpinismo.

PROGRAMMA

Sabato 16 settembre, ritrovo alla sede sociale; ore 14 partenza in autobus; Courmayeur arrivo ore 18.30; proseguimento immediato a piedi; Casa degli Alpinisti del C.A.I. ad Entrèves arrivo ore 19.30; cena e pernottamento.

Domenica 17 settembre, nel mattino, salita in ore 4.30 al Rifugio Dalmazzi al Triolet (m. 2580); ore 11 inaugurazione alla presenza di S. E. Manaresi, Presidente Generale del C.A.I.; nel pomeriggio, traversata al Ghiacciaio di Pré de Bar e discesa per il Rifugio Elena e la Val Ferret a Courmayeur; partenza ore 19 in autobus, a Torino arrivo ore 23.30 circa.

Quota (comprendente viaggio, cena e pernottamento ad Entrèves): Soci ordinari Sezione Torino: L. 50; altri Soci C.A.I.; L. 56; non Soci: L. 65.

AVVERTENZE

Le iscrizioni, valide soltanto se accompagnate dalla relativa quota, si ricevono fino alle ore 22 di venerdì 15 settembre.

Equipaggiamento da mezza montagna.

Vedere in sede il programma particolareggiato.

— II —

ALPINISTI! ESCURSIONISTI! SCIATORI!

IMPERMEABILIZZATE I VOSTRI INDUMENTI

con l'IMPERMEABILIZZATORE ARDNA. Rende insensibile alla pioggia qualunque tessuto, è di facile applicazione e permette la traspirazione al corpo. Provatelo!

— In vendita nei migliori negozi di articoli sportivi.

PRODOTTI ARDNA - Torino - Via San Donato, 2 - Telefono 51-257

24 SETTEMBRE 1933 - XI

INAUGURAZIONE AMPLIAMENTO RIFUGIO ERNESTO TAZZETTI AL FOUNS D'RUMOUR



La parete nord-est del Roccamelone vista dal Rifugio Tazzetti

Il simpatico Rifugio Founs d' Rumour che la Sezione di Torino, per iniziativa dell'allora Presidente, Conte Avv. Luigi Cibrario, aveva costruito nel 1912, con lo svilupparsi dell'alpinismo nel dopoguerra, non corrisponde

più alle esigenze ed alle caratteristiche del movimento di turisti ed alpinisti.

Sistemato con un solo locale adibito a cucina, refettorio e dormitorio: questo, ancora bel buon stampo an-

— III —

Fornitori di
S. A. R.
IL PRINCIPE
DI PIEMONTE

LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO
PREMIATA SELLERIA

VIA CARLO ALBERTO, 39 - TELEFONO 47-262 - TORINO

TUTTO
PER LO SPORT
TUTTI
GLI SPORTS

tico, a semplice tavolato con paglia; senza alcuna comodità accessoria, il rifugio, completamente in legname, non era assolutamente più in grado di alloggiare gli alpinisti con quel minimo disagio e di comodità che le maggiori esigenze di oggidì richiedono.

Impossibilitato a funzionare, anche solo mediocrementemente, con servizio di alberghetto, da due anni esso era senza servizio di custodia. D'altra parte, la zona che comprende le vie più alpinistiche al Roccamelone e parecchie altre belle salite (Pic de Ribon; Punta del Fort) ed una splendida traversata di cresta, dal Pic de Ribon fino al Charbonel per il Gran Fond, la Grande Felouse e l'Ouilla Mouta, merita di essere meglio servita come rifugio, che è accessibile in poche ore da Torino.

Il problema dell'ampliamento e della rimodernazione del Rifugio Founs d'Rumour era già stato avistato dalla Direzione sezionale la quale conosceva il pauroso affollamento di alcune « punte » domenicali e ferragostiane, e la necessità di render redditizio il servizio di custodia. Ma se il problema tecnico era semplice, quello finanziario urtava contro difficoltà ancora per alcuni anni insormontabili.

La famiglia Tazzetti di Torino, da moltissimi anni affezionata frequentatrice della Valle di Viù, e comprendente fedeli soci della nostra Sezione, con slancio ammirevole e con alto senso di comprensione delle necessità dell'alpinismo, si è generosamente assunto il gravoso onere finanziario.

L'Ing. Cav. Ettore Ambrosio ed il collega Luigi Martini col solito spirito di abnegazione, hanno rispettivamente curato il progetto ed i lavori che sono stati portati a termine nella corrente estate.

Il rifugio, ampliato con la costruzione di una cucina, rimodernato con la sistemazione dei dormitori a rete metallica, con la costruzione di una latrina, col rinnovo dell'arredamento; riparato in molte parti deteriorate, porterà il nome di « Enrico Tazzetti », nostro giovane socio, ma valente alpinista, profondo conoscitore dei monti delle Valli di Lanzo, precipitato sulla parete settentrionale della Torre d'Ovarda.

Alla famiglia Tazzetti, ai colleghi Ettore Ambrosio e Luigi Martini, la Direzione sezionale, a nome degli alpinisti tutti, rinnova da queste pagine i sensi della più viva riconoscenza.

PROGRAMMA

Sabato 23 settembre: ritrovo alla sede sociale, ore 14; partenza in autobus per Margone, arrivo ore 16.30; proseguimento immediato a piedi per il Rifugio di Malciaussia ed il Rifugio Tazzetti; pernottamento.

Domenica 24 settembre: nel mattino, salita al Roccamelone od al Pic de Ribon; nel pomeriggio, inaugurazione dell'ampliamento del Rifugio Tazzetti e discesa a Margone. Ritorno a Torino per le ore 23 circa.

Vedere programma particolareggiato in sede.

Nell'intento di facilitare il conseguimento della *Carta di Turismo Alpino* e di favorire il movimento turistico nelle zone alpine il Ministero degli Interni è venuto nella determinazione di consentire che il documento in parola, se richiesto per il tramite della Questura od Uffici di P. S. o RR. CC. della residenza dell'interessato, venga rilasciato dalla Questura della Provincia nella quale il richiedente risiede anziché dalle Prefetture o Questure di confine.

8 ottobre 1933 - XI

GITA SOCIALE AL MONTE TÈNIBRES (m. 3031) nelle Alpi Marittime Occidentali

Il programma particolareggiato sarà pubblicato sul prossimo « Notiziario ».

GRUPPO FEMMINILE "U. S. S. I.,"

Dall'accampamento U. S. S. I. di Orsia

(Agosto 1933 - XI)

La valle del Lys accolse quest'anno il campeggio U. S. S. I. in due armoniosi chalet d'Orsia, che hanno per sfondo il magnifico ghiacciaio del Rosa.

Numerosissime signorine animarono con i loro sorrisi e la loro giovinezza questo luogo che è degno più di ogni altro di accogliere un campeggio femminile, dove le Ussine si trovarono affiatatissime fra di loro; passando le giornate facendo escursioni ed ascensioni in comitive, cure elioterapiche in costume da bagno, esercitazioni ginnastiche. Le serate furono rallegrate da una radio-grammofono che invitava le alpiniste, sebbene stanche dalle lunghe escursioni, e vestite ancora in costumi di alta montagna, a ballare fino a quando l'ordine imperioso della presidentessa obbligava tutte a ritirarsi.

Con ciò non bisogna credere che i campeggi Ussini siano nè un collegio nè una caserma, ma bensì una grande famiglia che ha per sistema la serietà assoluta, l'educazione come principio e l'allegria come massima.

Tutto ciò non è scritto per propaganda perchè la U. S. S. I. accoglie già un numero considerevole di socie, ma chissà quante signorine desiderose di trascorrere un mese in montagna, impossibilitate, perchè o sole, o dubbiose di trovarsi in un ambiente non confacente al loro ritmo di vita si iscriveranno volentieri alla U. S. S. I. dove sarebbero certe di trovare delle allegre compagne e delle ottime camerate.

FIORITO e PASTA

(due matricole Ussine tornate dopo un mese di campo)

Il Campeggio 1933 si è chiuso infatti con un soddisfacente numero di partecipanti, tutte signore e signorine, eccezione fatta di due partecipanti di sesso maschile, mariti di due Ussine al campo; anzi all'uopo teniamo far conoscere a scanso di equivoci che i mariti e i padri delle socie regolarmente iscritte al campo, sono pure ammessi, naturalmente nelle misure consentite dalle disponibilità dei locali a loro riservati. Ai signori suddetti Rostaing e Casette un ringraziamento particolare per la collaborazione data nella direzione delle ascensioni lunghe e faticose. Molte sono state infatti queste, partendo dalle Capanne Sella e Gniiffetti.

Un ringraziamento particolare vada pure all'ottimo barone dott. Carlo Peccoz, podestà di Gressoney, il quale anche per l'organizzazione del nostro 11° Campeggio ad Orsia, si prodigò in aiuti e consigli, collaborando, colla nostra Direzione, con vero entusiasmo.

Domenica 17 settembre: Gita sociale al Rifugio della U. S. S. I. « Mariannina Levi » in Val Galambra. Orario dettagliato visibile in Sede.

Direttori di gita: Pianetto Ines, Breda Alberto.

Le Ussine che desiderassero partecipare al Congresso di Cortina s'iscrivano entro le ore 12 di sabato 9 settembre. Verranno accompagnate dalla presidente Rosetta Catone, con partenza da Torino il giorno 9 settembre alle ore 21 e ritorno per il giorno 12 settembre alle ore 9.30. Prezzo del viaggio andata e ritorno L. 60.

LUIGI ANFOSSI, direttore responsabile

226 - A. P. E. - Arti Poligrafiche Editrici S. A. - Torino - Via Passalacqua 1 - 1933

— IV —

TENDE • FERRINO CESARE • COPERTONI
PER CAMPEGGIO VIA NIZZA, 107 - TORINO - TELEFONO 60-811 IMPERMEABILI

POLVERE
INSETTICIDA

MICIDIAL

POLVERE
INSETTICIDA

ESTRATTI - per vermouth liquori e sciroppi - **ESTRATTI**
ESSENZE -- ERBORISTERIA -- ACQUA DI COLONIA -- PROFUMERIE

Si pregano le Guide di montagna o chiunque disponga
erbe, fiori, radici, di offrire le loro merci alla Ditta
DOMENICO ULRICH - TORINO
che acquista qualunque quantitativo ai migliori prezzi

DOMENICO ULRICH

Corso Re Umberto, 6 - **TORINO** - angolo Corso Oporto
Telefono 40-688

CHIEDERE IL CATALOGO

SARTORIA

A. MARCHESE

TORINO

TELEFONO 42-898
(Fondata nel 1895)

VIA S. TERESA, 1
(piazzetta della chiesa)

CASA SPECIALIZZATA NEL
COMPLETO ABBIGLIAMENTO MASCHILE
ed **EQUIPAGGIAMENTO ALPINO**

Sconti speciali ai Signori Soci del C. A. I.
con tessera in regola



*Catalogo generale
gratis a richiesta
(Interessantissimo)*



Caccia in montagna?

Troverete quanto vi
occorre presso
la Ditta

ARMI - POLVERI
FUOCHI ARTIFICIALI
ARTICOLI PER PESCA

CARTUCCE E RAZZI
PER SEGNALEZIONI DI SOCCORSO

TORINO
VIA MILANO, 20
TELEFONO 46-835



Anche per l'**ALPINISTA**

Buona digestione
Fonte di energia
Arra di vittoria

Un bicchierino, prima d'ogni pasto, di

GASTROPEPTINA "GRENNI"

assicura una **DIGESTIONE PERFETTA**

FARMACIA GRÜNER

(DOTT. P. GRENNI)

Via S. Tommaso e Bertola - **TORINO** - Telefono 46-292

Flaconi da lire 9,50 e lire 19

Si spediscono franchi di ogni spesa dietro rimessa di lire 12 e 25

Fabbrica Oreficerie

Alessandro Mussa

Cocino

Via Carlo Alberto, 6

ALBERGO GRANDE ROUSSE

CHANAVEY - RHÊME N. DAME (alt. m. 1700 s. m.)

PROPRIETARI: CONIUGI ZEMOZ
Socio Club Alpino Italiano

CUSTODE DEL RIFUGIO G. F. BENEVOLO

*Ottimo trattamento sia all'al-
bergo di Chanavey come
al rifugio G. F. Benevolo*

*Località pittoresca impa-
reggiabile anche per sport
invernale*

*Carrette per trasporto sac-
chi e bagagli - Garage
Guide - Portatori*

ALPINISTI! PASSANDO A CHANAVEY
PRIMA DI RHÊME, CHIEDETE DEI

Sigg. ZEMOZ - GRANDE ROUSSE

brolobe
LATTI



TAPPEZZERIE in
STOFFA
DECORAZIONI
ARTISTICHE
MOBILI
AMBIENTAZIONE

VALARINO

TORINO - CORSO RE UMBERTO 25 - TEL. 46-337 -

UNICA E ANTICA
MARCA DI FIDUCIA



Chiedete ai vostri fornitori

rinomati **CAPPELLETTI**

VITT. ROBERTO

VIA SALUZZO 11 BIS TORINO TEL. 61.666

PREFERITELA!

LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO

PREMIATA
SELLERIA

VIA CARLO ALBERTO, 39 - TELEFONO 47-262 - TORINO

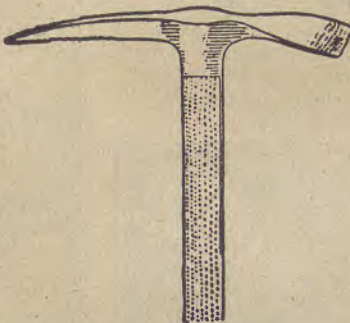
EQUIPAGGIAMENTO ED ABBIGLIAMENTO ALPINO

SCARPE « CARACORUM »

LE MIGLIORI, LE PREFERITE
DA TUTTI GLI ALPINISTI

SACCHI CON BASTO

VASTO ASSORTIMENTO
ALLUMINIO E THERMOS



RAMPONI «SIMONDS»
PICCOZZE

CHIODI, MARTELLI
DA ROCCIA

PEDULE, SACCHI E
TENDE DA BIVACCO

CORDE DI CANAPA
E MANILLA, ECC.

GRANDIOSO ED ESTESO ASSORTIMENTO PER TUTTI GLI SPORTS

Laboratorio specializzato per riparazioni
di qualunque attrezzo sportivo



FORNITORI DI S.A.R.
IL PRINCIPE DI PIEMONTE

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C.A.I. E U.E.T.



LA BOTTEGA
DELLO SPORTIVO

LA BOTTEGA DELLO SPORTIVO
VIA CARLO ALBERTO, 39 - TELEFONO 47-262



Alpinisti! Sciatori!

Tutto quanto vi occorre lo troverete
ai migliori prezzi da
REGGE & BURDESE

LA CASA DEGLI SPORTS

COSTUMI, tessuti e modelli speciali

CALZATURE garantite, delle migliori Case

ATTREZZI razionali

Laboratorio per riparazioni e modificazione articoli sportivi, legno, cuoio, metallo, tessuti, gomma, ecc.
APPLICAZIONE LAMINE BREVETTATE PER SCI



LA CASA DEGLI SPORTS

CORSO VITTORIO EM.^{LE} 70 TELEF. 40.080 TORINO

La ditta prescelta per la fornitura dello speciale

EQUIPAGGIAMENTO ALPINO TIPO

ADOTTATO DALLA SEZIONE DI TORINO DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

TENDE DA CAMPO

**ATTREZZI PER
CAMPEGGIO**

**COPERTONI
IMPERMEABILI**

**CAPPOTTI
E MANTELLINE
IMPERMEABILI**

**NOLEGGIO
COPERTONI**

RIPARAZIONI

FERRINO CESARE

↓

**VIA NIZZA 107
TORINO**

TEL 60811




UNICA

disseto

particche di delicata fragranza

Ediamb